

# Conserve Italia crede nella sostenibilità





Il presidente di Conserve Italia, Maurizio Gardini (a destra nella foto) riceve la certificazione EPD Process da Stefano Crea di DNV GL

**L'aumento della produttività riducendo l'impatto ambientale** è ormai diventato l'obiettivo o, meglio, il faro che guida l'agricoltura moderna. I risultati ottenuti al termine di un **progetto triennale** che si è concluso alla fine del 2019 e **portato avanti da Conserve Italia** (Gruppo cooperativo

ortofrutticolo tra i più importanti a livello europeo) in collaborazione con le Università di Milano, di Genova e il Consorzio interprovinciale delle cooperative agricole (Cica) di Bologna lo dimostrano.

Nei giorni scorsi la sede di Conserve Italia, situata a San Lazzaro di Savena (Bologna), ha ospitato un convegno durante il quale sono stati illustrati i risultati del progetto, cofinanziato dalla Regione Emilia-Romagna nell'ambito delle misure previste dal Programma di sviluppo rurale, e le prospettive che da esso possono scaturire ampliandone l'applicazione.

«Ridurre l'impatto dell'agricoltura sull'ambiente è un impegno che portiamo avanti da anni – ha affermato il presidente **Maurizio Gardini** – promuovendo **coltivazioni sempre più sostenibili, utilizzando meno acqua e razionalizzando l'impiego dei fitofarmaci**. Il progetto, che ha visto coinvolte tre aziende nostre associate situate nelle province di Ferrara e Piacenza, è la testimonianza di come oggi **l'agricoltura di precisione** rappresenti l'unica via percorribile per garantire sostenibilità sociale, economica, ambientale».

Il progetto ha riguardato **pomodoro da industria, mais dolce, pisello e fagiolo borlotto**. «La collaborazione con le Università di Milano e Genova è stata molto preziosa – ha continuato Gardini – e ci ha permesso di testare l'utilità di alcuni strumenti da mettere a disposizione dei nostri agricoltori. I risultati confermano che l'applicazione delle tecniche sperimentate ha favorito una **riduzione del consumo idrico pari al 7%**».

Nel dettaglio, sono stati sperimentati **sistemi di allerta** per rendere più efficaci i

trattamenti fungicidi, soprattutto nella lotta alla peronospora del pisello e del pomodoro, all'antracnosi del fagiolo e all'alternariosi del pomodoro; mentre per stabilire lo stato nutrizionale delle colture è stata sviluppata un'**applicazione che attraverso l'utilizzo di uno smartphone consente di capire in quali condizioni di stress la coltura si trovi**, permettendo di intervenire tempestivamente con il dosaggio più appropriato.

#### **Costi e benefici**

«Attraverso il telerilevamento satellitare – ha sottolineato nel suo intervento **Roberto Confalonieri**, docente presso il Dipartimento di scienze e politiche ambientali all'Università di Milano – possiamo sviluppare delle mappe sullo stato nutrizionale delle colture e stabilire la quantità di azoto che esse richiedono, individuando anche il momento più opportuno di somministrazione. Si tratta di una **tecnologia molto vantaggiosa** che, dati sperimentali alla mano ottenuti sui cereali, ha dimostrato di garantire **benefici da 70 a 160 euro/ha/anno**, con un **costo tecnologico non superiore a 3 euro/ha/anno**. Riguardo invece ai trattamenti la tendenza sempre più diffusa è quella di privilegiare gli interventi preventivi, riducendo via via quelli curativi. I sistemi di alert elaborati vanno in questa direzione, anche se esistono ancora problemi di costi e praticità di utilizzo. Tutto questo si inserisce nel grande tema legato ai cambiamenti climatici che influirà sempre più sul nostro futuro».

Al termine dell'incontro **Stefano Crea**, regional manager Southern Europe and Africa di DNV GL, ha consegnato a Conserve Italia **la certificazione EPD Process**, riconoscimento che testimonia la validità del progetto e soprattutto i risultati ottenuti.

Articolo di Anna Mossini pubblicato su *L'Informatore Agrario* n. 4/2020